

# Economia e territorio

## L'ANALISI DEL TERZO TRIMESTRE

# Crescita ancora debole ma con buone prospettive

## Stabile l'indicatore di attività economica del Nord-Ovest

### Il lavoro. In aumento gli occupati in tutte e tre le regioni della macroarea

### Il trend. Gli imprenditori sono ottimisti sull'andamento dei prossimi mesi

SERVIZIO A CURA DI

**Federica Benmi e Tommaso Pirotti**

■ L'indicatore di attività economica per le regioni del Nord-Ovest elaborato dall'Osservatorio Unicredit-Regios-Econometrica evidenzia andamenti non omogenei nelle singole realtà regionali. In particolare l'indice si mantiene sostanzialmente stabile nel terzo trimestre 2007 in Piemonte e Valle d'Aosta, mentre segnala un trend decrescente in Liguria. Le variazioni dell'indicatore sono comunque positive in tutte le regioni dell'area: a settembre +1% in Piemonte, +0,7% in Valle d'Aosta e +0,3% in Liguria. La dinamica della domanda estera in agosto (ultimo dato disponibile) si mantiene su livelli elevati, variando tra il +14,8% in Piemonte e il +61,5% in Valle d'Aosta (dove le esportazioni hanno un peso poco rilevante).

Segnali opposti provengono dalla domanda interna: le immatricolazioni di auto subiscono in settembre un brusco rallentamento in Piemonte e Valle d'Aosta, pur presentando valori positivi (+6% e +4,8%); in Liguria invece il mercato risulta in calo già da giugno e si attesta su valori negativi (-6,7% in settembre). Le valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini e della produzione (indagine Isae) si mantengono stabili in Piemonte e Valle d'Aosta, mentre risultano in calo in Liguria, dove scendono sia il saldo degli ordini totali (da 11 in giugno a -5 in settembre) che quello della

produzione (da 8 a -4).

Al contrario le aspettative per il futuro sono particolarmente favorevoli: in Piemonte e Valle d'Aosta sia la tendenza degli ordini che della produzione risultano in settembre pari a 34, mentre in giugno erano rispettivamente 13 e 14, in Liguria il saldo degli ordini aumenta da 10 in giugno a 27 in settembre e la tendenza della produzione da 12 a 24. Nel secondo trimestre dell'anno emergono dal mercato del lavoro segnali positivi, seppur differenziati. Il tasso di occupazione aumenta in tutte le regioni (+64,4% in Liguria, +68% in Vallée e +65,7% in Piemonte), al contrario il tasso di disoccupazione scende in Liguria e in Valle d'Aosta, ma sale lievemente in Piemonte.

Il numero degli occupati, nel secondo trimestre rispetto allo stesso trimestre del 2006, aumenta in tutte le regioni, ma a fronte di una crescita consistente dell'occupazione industriale in Piemonte (oltre 34.500 unità) e Valle d'Aosta; in Liguria si registra un calo pari a del 4,5 per cento.

**PIEMONTE.** Forte rallentamento per il mercato dell'auto

## Segnali favorevoli dall'export

■ L'indicatore di attività economica del Piemonte registra a settembre un valore prossimo al +1%, stabile rispetto ai due mesi precedenti. L'indice, se confrontato con il primo semestre dell'anno mostra una lieve flessione, ma si mantiene su livelli più elevati del 2006 che comunque già evidenziavano una crescita, dopo la prolungata fase di debolezza della regione.

Si registra un incremento delle esportazioni pari a +14,8% in agosto. Le valutazioni correnti delle imprese (Isae, dati che comprendono la Valle d'Aosta) si mantengono costanti rispetto ai mesi precedenti, ma aumentano notevolmente le aspettative sia in relazione agli ordini (34 in settembre mentre il saldo in luglio era 14) che alla produzione (34 in settembre, 11 in luglio).

Il mercato dell'auto registra un vistoso rallentamento: le immatricolazioni in settembre sono aumentate del 6% a fronte di una crescita del 24,9% nei primi 8 mesi. I prezzi al consumo nella regione sono cresciuti dell'1,8% nei primi 9 mesi. Nel secondo trimestre l'occupazione totale è aumentata del +2,3%, con una crescita consistente nel settore industriale del 5,4% (oltre 34.500 unità) e una lieve riduzione in quello dei servizi. I tas-



si di occupazione e di attività sono saliti, ma anche quello di disoccupazione è lievemente aumentato (3,9% nel secondo trimestre 2007 a fronte del 3,4% nel corrispondente trimestre del 2006). Le imprese attive della regione aumentano dell'1% nel terzo trimestre 2007, ma la crescita delle nuove iscritte (+5,8%) è inferiore all'incremento delle cessazioni (+20,5%), persiste quindi il fenomeno iniziato nei primi due trimestri dell'anno, che evidenzia una contenuta vivacità del tessuto imprenditoriale.

## LIGURIA. Flessione generale, ma ordini e produzione in ripresa Dal territorio dati discordanti

■ Nel terzo trimestre del 2007 l'indicatore di attività economica della Liguria segna una flessione, mantenendo però ancora valori positivi e attestandosi in settembre intorno al +0,3 per cento. L'analisi della realtà regionale evidenzia infatti segnali discordanti, a conferma della fase di rallentamento.

Le esportazioni si mantengono su livelli molto positivi: in agosto si registra un incremento del +18,8%, mentre in luglio era pari al +37,9%. Indicazioni di segno opposto provengono invece dalla domanda interna: le immatricolazioni di auto negli ultimi mesi sono risultate in forte calo (-6,7% in settembre a fronte di un +2,8% nei primi nove mesi dell'anno); nonostante questa indicazione di debolezza, il concomitante movimento dei prezzi risulta di poco più elevato che nella media nazionale.

Segnali positivi dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione scende (3,4% nel secondo trimestre contro un 3,6% del 2006), i tassi di occupazione e di attività registrano un lieve incremento. Il numero degli occupati totali cresce del +1,3% nel secondo trimestre, ma l'occupazione del settore industriale risulta in calo del 4,5%. Il numero delle imprese attive nel terzo trimestre cresce lievemente, mentre si segnala il forte aumento delle nuove iscritte (+14,5%) che non evidenziavano incrementi rilevanti dal primo trimestre 2006. I giudizi degli imprenditori (indagine Isae) sulle valutazioni correnti calano costantemente nel terzo trimestre e si attestano in agosto e settembre su valori negativi. Le tendenze degli ordini e

della produzione invece sono favorevoli: questo elemento suggerisce che il rallentamento è percepito dalle imprese della regione come temporaneo.

**Monitor Intesa San Paolo.** Le aziende non scappano davanti alla crisi

## Distretti forti nel lungo periodo

**Eugenio Giudice**  
TORINO

■ Dei sedici cluster del Nord Ovest - 14 in Piemonte e due in Liguria - censiti dall'ultimo Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo, più di un terzo ha ridotto le esportazioni. I dati, relativi al giugno 2007, indicano infatti per sei di essi un arretramento. Perde terreno l'Ict torinese nel comparto delle macchine per telecomunicazioni (-40,3% sull'anno prima), e in quello dell'automazione, misura e controllo (-4,1 per cento). C'è poi una forte flessione dei frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-40,2%), dell'ardesia di Val Fontanabuona, nel Genovese (-4,8). Ma perdono soprattutto due dei tre distretti biellesi, quello dei filati di lana (-10,7%) e quello dei tessuti di lana (-7,5%), tra i più importanti nel territorio.

«Attenzione a intonare il de profundis del sistema - avverte Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison e docente di Economia industriale alla Cattolica di Milano - alcuni di questi distretti non hanno grande valore, e per altri, come nel caso dell'Ict, il calo delle esportazioni può essere accompagnato da una flessione ancora più pesante delle importazioni. Quando si parla di distretti bisogna guardare alla ca-

pacità di creare valore aggiunto». Per Fortis uno degli esempi più limpidi di distretto è quello della rubinetteria e del valvolame diffuso sulle tre province di Novara, Vercelli e Verbania: l'importazione vale poco più di un decimo dell'export complessivo che è pari a 1,4 miliardi. Fortis ne parla come il protagonista di una resistenza eroica: «Il distretto del valvolame ha avuto problemi con i falsi, ha subito la pressione della svalutazione di Pechino perché lo yuan è legato al dollaro, ma i cinesi si sono trovati a perdere margini e a non garantire la qualità sufficiente per il mercato Usa. Alla fine il

distretto ne è uscito alla grande».

Anche altri cluster vanno avanti a testa alta. L'orafa di Valenza ad esempio, che ha una minore propensione all'export di Arezzo ma si posiziona su un segmento più alto. O quello del vino, a cavallo tra Cuneese e Astigiano. «Accanto ai grandi marchi ci sono produttori piccolissimi che vendono il vino negli Usa quando è ancora soltanto uva», spiega Fortis.

Per il tessile biellese però, sotto l'effetto della domanda debole e del supereuro, il problema è serio, nessuno lo nasconde. Anche se le previsioni di Intesa Sanpaolo indicano per il 2008 una ripresa delle vendite oltre frontiera.

Tutto il settore fatica però a rialzarsi dopo la batosta di questi anni. Fortis anche in questo caso riesce a darne una lettura positiva: «Il settore ha perso in sei anni otto miliardi di surplus commerciale. Ma è rimasto in piedi e continua a garantirne altri venti».

L'analisi di Intesa-Sanpaolo si concentra soprattutto sulla situazione finanziaria delle imprese distrettuali e giunge ad una conclusione abbastanza precisa anche se non sufficientemente articolata su base territoriale: sul fronte del reddito i distretti non rappresentano più un vantaggio se non nelle regioni del Centro: «Dal 2003 - è scritto nel Monitor Intesa San Paolo - la redditività complessiva, e dal 2004 quella industriale, non hanno più registrato valori superiori».

«I distretti hanno fatto da ammortizzatori sociali - replica Fortis - e adesso sono tornati ai livelli del 2001, salvaguardando le competenze e l'occupazione. Dai distretti pochi sono fuggiti, e quei pochi che hanno delocalizzato o che si erano trasformati in trader hanno preso delle legnate e hanno ripreso a fare i produttori nel loro territorio d'origine».

### La top ten verso l'estero

Distretto	Export '06	Var. % gla. '06/'07
Rubinerteria Cusio Valsesia (No)	1.017	+15,0
Tessuti lana Biella	517	-7,5
Orafo Valenza	499	+31,3
Vini Langhe Roero Monf. (Cn)	486	+13,0
Filati lana Biella	407	-10,7
Rubinerterie Cusio Valsesia (Vc)	377	+22,6
Automazione (Ict Torino)	252	-4,1
Macchine ufficio (Ict Torino)	249	+1,6
Macchine per Tlc (Ict Torino)	228	-40,3
Vini Langhe Roero Monf. (As)	177	+17,1

Fonte: Monitor dei distretti 2007